

Al fine di adeguare le infrastrutture sono stati recentemente acquistati quattro nuovi *server* e due sistemi di *storage*.

Al completamento dell'installazione, che è in corso di perfezionamento e che prevede la virtualizzazione dei *server* in modo da far fronte ad eventuali ulteriori esigenze, sarà possibile programmare la migrazione del portale su una nuova piattaforma e l'installazione di un nuovo sistema di *backup*.

#### **ADN, assistenza SPOC e PDL**

Per quanto riguarda l'ottimizzazione della gestione delle postazioni di lavoro, nel dicembre 2015 venne adottata la decisione di programmare la migrazione delle utenze e postazioni degli archivi notarili nell'*Active Directory* nazionale, assegnando ai tecnici dei CISIA presso i tribunali la qualifica di amministratori di sistema. Attualmente sono in corso le attività di migrazione.

#### **Sistema pubblico di connettività – SPC e reti LAN**

In collaborazione con i competenti referenti della DGSIA, sono in corso di potenziamento i servizi di trasmissione tramite incremento della banda disponibile negli uffici di maggiori dimensioni.

Nel 2016 si sta proseguendo nel potenziamento e/o realizzazione delle reti LAN degli archivi notarili nonché nell'acquisizione dei servizi di presidio sistemistico della rete per la sede dell'Ufficio centrale di via Padre Semeria.

**Firma digitale**

Viene curato il rilascio ed il rinnovo delle firme digitali da parte di Postecom ai capi degli archivi ed agli impiegati per i quali viene formulata richiesta.

**Forniture informatiche**

Le principali forniture informatiche per le quali è stata effettuata la necessaria istruttoria nell'ultimo anno riguardano, oltre a *p.c.*, *notebook* e stampanti, anche *scanner* (per la digitalizzazione e riproduzione degli atti notarili) e licenze per l'utilizzo di *software*.

**Conservazione fatture elettroniche e pagamenti**

A seguito dell'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica, stante l'autonoma normativa contabile degli archivi notarili e l'assenza di un sistema informatico dei pagamenti, si è posto il problema della corretta conservazione dei documenti ed a tal fine il servizio è stato affidato ad una ditta accreditata presso l'AGID.

Anche in questo campo la prospettiva da perseguire è quella di aderire ai servizi offerti da una piattaforma già esistente ed utilizzata dalle altre articolazioni ministeriali (SICOGE).

**Statistiche**

Il servizio cura la raccolta della statistica notarile, che trimestralmente viene trasmessa dagli archivi, rielaborata ed inviata all'ISTAT.

Nell'ambito del Piano statistico nazionale viene curata l'elaborazione e la pubblicazione sul sito istituzionale [www.giustizia.it](http://www.giustizia.it) di statistiche riguardanti il Registro generale dei testamenti e l'attività ispettiva.

Infine, il servizio coordina la raccolta dei dati relativi ai censimenti che periodicamente vengono indetti dall'ISTAT, come quello riguardante la rilevazione PSN IST-02575 relativa al censimento delle istituzioni pubbliche al 31 dicembre 2015, che si è svolto nel corso del 2016 e che è stato portato a compimento da parte di tutti gli uffici dell'amministrazione con la collaborazione della Direzione generale di statistica e analisi organizzativa del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi.

**DIPARTIMENTO  
DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA  
DEL PERSONALE E DEI SERVIZI**

## PREMESSA

Il dovere di contribuire al processo di riforma in atto del Dicastero, realizzato mediante complementari interventi di natura normativa e di innovazione organizzativa, ha caratterizzato l'attività svolta dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi nel corso del 2016, mediante l'impegno profuso da tutte le Direzioni generali, le quali – nell'ottica del primario obiettivo di continuare nell'opera di recupero di efficienza al sistema-giustizia del Paese – hanno consentito di conseguire importanti risultati a supporto del miglioramento organizzativo e tecnologico degli uffici giudiziari, in convinta coerenza con le scelte di politica giudiziaria del Ministro, quali espresse nell'atto di indirizzo politico-programmatico.

Va subito detto che un significativo impulso alla realizzazione dell'obiettivo innanzi richiamato è stato dato dall'efficace modello introdotto dal nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero (d.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84), che ha visto estrinsecare tutte le proprie potenzialità soprattutto a partire dai primi mesi del 2016, dopo l'emanazione dei necessari decreti attuativi.

Ed invero, la semplificazione strutturale e la conseguente maggiore efficienza operativa previste dal Regolamento hanno consentito al Dipartimento, anche attraverso la razionalizzazione della gestione dei beni e dei servizi, di rispondere con maggiore tempestività alle esigenze degli uffici giudiziari, sostenendone i processi di rinnovamento dei rispettivi assetti organizzativi.

Orbene, in tale quadro merita certamente una particolare menzione l'attività svolta dal Dipartimento – nell'ambito dei lavori dell'apposito *Tavolo tecnico di coordinamento*, voluto e creato dall'Ufficio di Gabinetto– per l'elaborazione e l'emanazione del tanto auspicato *Programma di*

*rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura degli uffici (giudicanti e requirenti) di primo grado*, di cui da molti anni le varie componenti del mondo giudiziario richiedevano la rivisitazione, che è — peraltro — in corso di completamento con il conseguente studio riguardante gli uffici di secondo grado.

L'importate intervento in parola — realizzato con D.M. 1 dicembre 2016, emesso all'esito dell'acquisizione e della valutazione del prescritto parere del C.S.M., deliberato nel *plenum* del 23 novembre 2016, che ha condiviso il percorso metodologico utilizzato dalla proposta ministeriale, dichiarandone la solidità complessiva — ha previsto un incremento complessivo delle dotazioni degli uffici di primo grado pari a n. 176 unità (di cui n. 136 attribuite agli uffici giudicanti e n. 40 assegnate ai corrispondenti uffici requirenti).

Analogha rilevanza ordinamentale, nell'ambito delle misure dirette al miglioramento dell'efficienza del sistema-giustizia, hanno assunto gli ulteriori adempimenti connessi alla riforma della geografia giudiziaria, tra cui va segnalata l'attuazione dell'articolo 2, comma 1-*bis*, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192 (convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11), riguardante il ripristino degli uffici del Giudice di pace soppressi.

All'esito dell'esame delle istanze pervenute al Ministero ai sensi della norma citata — e valutate le risultanze del monitoraggio condotto dalla Direzione generale del personale sullo svolgimento dell'attività formativa del personale designato dagli enti locali — con il D.M. 27 maggio 2016 (e successive variazioni) sono stati ripristinati n. 50 Uffici del Giudice di pace, fissando per il 2 gennaio 2017 la data di inizio del relativo funzionamento.

Con altro D.M. del 28 settembre 2016, in conformità del parere espresso dal C.S.M., sono state quindi determinate le piante organiche del personale della magistratura onoraria destinato agli Uffici ripristinati.

Il conseguente monitoraggio – condotto sullo stato di approntamento delle dotazioni necessarie per consentire l’avvio dell’attività dei presidi ripristinati – ha reso però necessario disporre, mediante i decreti ministeriali 20 e 29 dicembre 2016, il rinvio al 1° aprile 2017 della data di inizio del funzionamento per 26 dei 50 Uffici ripristinati.

L’attività in parola è stata svolta contestualmente al monitoraggio delle sedi del Giudice di pace per le quali – con DD.MM. 7 marzo e 10 novembre 2014, e successive variazioni – era già stato concesso il mantenimento con oneri a carico degli enti locali; monitoraggio, che ha portato [dall’inizio dell’anno 2016] alla necessaria emanazione di n. 15 decreti ministeriali di chiusura di tali presidi giudiziari, cui peraltro è corrisposta – in ottemperanza alle pronunce del giudice amministrativo – l’emissione di n. 2 decreti di riapertura di altri uffici.

Come precisato in premessa, ciascuna articolazione del Dipartimento è stata interessata dai processi di riforma in atto, fornendo – per la parte di competenza, ma in misura coordinata – un rilevante contributo al processo di rinnovamento e di razionalizzazione dell’amministrazione centrale, come in sintesi ora si farà cenno.

Pare utile partire, in questa rassegna iniziale, dalla fondamentale azione della **Direzione generale del personale**, che è stata diretta a contenere il progressivo aumento delle vacanze degli organici del personale amministrativo – derivante anche dalle pregresse politiche di contenimento della spesa pubblica – nella consapevolezza che la relazione di fatto esistente fra la (pur modesta) crescita negli ultimi anni delle dotazioni organiche di

magistratura ed il costante decremento di quelle del personale amministrativo (per pensionamenti o altra causa) ha inciso negativamente sulla funzionalità complessiva degli uffici giudiziari.

L'anno 2016 ha segnato, tuttavia, l'attuazione di quell'importantissimo processo riformatore in tema di politiche del personale – avviato sin dall'inizio del suo mandato dal Ministro – che ha visto il momento di maggiore concretizzazione nell'avvio di un rilevante programma assunzionale, mediante il concorso pubblico autorizzato dal decreto-legge 30 giugno 2016, n. 117 (convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 2016, n. 16).

Il Dipartimento tutto, inoltre, è stato impegnato nell'adozione di misure volte alla valorizzazione ed incentivazione del personale in servizio, tra le quali deve annoverarsi l'attivazione delle **procedure per la riqualificazione del personale amministrativo**, con gli avvisi di selezione del 19 settembre 2016 e gli interventi tesi ad assicurare l'apporto di nuove professionalità, mediante procedure di mobilità *infra* ed *extra*-comparto.

Con le procedure di riqualificazione di cui all'art. 21-*quater* del decreto-legge n. 83 del 27 giugno 2015, così come convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 132, si è avviato il passaggio dall'area II all'area III di n. 1.148 cancellieri e di n. 662 ufficiali giudiziari.

La disposizione, introdotta dall'articolo 21-*quater* del decreto-legge precitato, ha consentito il primo momento di riqualificazione del personale amministrativo dopo ben 20 anni, avviato peraltro con un percorso di proficuo confronto con le OO.SS.

È proseguita, inoltre, l'attività di trasferimento nei ruoli del Ministero della giustizia del personale vincitore del bando di mobilità compartimentale ed extra compartimentale, ai sensi dell'art. 30 d.lgs. n. 165/2001 e dell'art. 3 D.L. 101/2013, in relazione ai n. 1.031 posti pubblicati, con l'immissione in

servizio di n. 145 unità di personale, che vanno ad aggiungersi alle n. 451 unità assunte nel 2015.

Le procedure di reclutamento sono continuate anche con altri strumenti normativi, tra cui l'articolo 4 del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 (con n. 42 unità stabilizzate) e le procedure "per scorrimento" dalle graduatorie dell'ICE (con n. 79 assunzioni effettuate) e del Ministero dell'interno (con n. 42 unità che hanno preso possesso), per un totale di n. 169 assunzioni (nel 2016) mediante tali procedure.

In aggiunta alle procedure di mobilità volontaria, si è conclusa nell'anno 2016 la procedura di 1<sup>a</sup> fase di mobilità obbligatoria per l'acquisizione di un primo contingente di n. 343 unità di personale di "area vasta" e di Croce rossa, secondo le previsioni della legge di stabilità per l'anno 2015 (art. 1, comma 425, L. 190/2014).

Ma, il fatto che costituisce la maggiore novità è stato certamente l'avvio del programma assunzionale di reclutamento di nuovo personale amministrativo. Tale programma è stato autorizzato con il decreto-legge 117/2016 sopra menzionato, per l'ingresso immediato di n. 1.000 unità di personale, in deroga alle disposizioni in materia finanziaria degli ultimi anni, che avevano disposto il blocco del *turn-over* per tutte le pubbliche amministrazioni.

La legge di stabilità per il 2017 ha autorizzato l'assunzione di ulteriori n. 1000 unità, a partire dal 2017, e, una volta chiuse le procedure di mobilità obbligatoria, lo stesso decreto legge 117 prevede che si possano operare altre assunzioni.

Si realizza così – per la prima volta dopo oltre due decenni – la concreta possibilità di ingresso di giovani risorse di personale amministrativo, quanto mai necessarie non soltanto a contenere le vacanze esistenti ma, anche, ad assicurare il necessario passaggio di competenze professionali dal personale attualmente in servizio alle nuove generazioni.

Con il bando pubblicato il 22 dicembre 2016 (*G.U. - 4<sup>a</sup> serie speciale, n. 92*) si è avviato il concorso a n. 800 posti di Assistente giudiziario, per il quale sono state presentate ben 308.468 domande.

Con provvedimenti del Direttore generale del personale, in data 7 e 14 dicembre 2016, si è dato corso allo scorrimento delle graduatorie per n. 115 posti di Assistente giudiziario, per n. 55 Funzionari informatici e per n. 30 Funzionari contabili (figure tecniche, queste ultime, di cui l'amministrazione ha particolare bisogno).

Nell'ambito dell'attività di valorizzazione del personale amministrativo merita di essere segnalata, inoltre, quella volta a dare attuazione all'accordo sull'utilizzazione del F.U.A. per gli anni 2013, 2014 e 2015, che ha consentito l'erogazione di emolumenti connessi alle particolari posizioni di lavoro nonché all'incentivazione della produttività ed alla valorizzazione del merito.

Infine, con le procedure di riqualificazione è stata avviata anche un'importante innovazione in tema di **formazione del personale**: l'approntamento di una moderna e innovativa piattaforma *e-learning*, che consentirà la fruibilità dei corsi di aggiornamento professionale “a distanza” sia per il nuovo personale in ingresso sia per quello già in servizio.

L'anno 2016 ha visto il Dipartimento impegnato nella straordinaria “sfida” di dare attuazione al complesso trasferimento di competenze dai Comuni al Ministero della giustizia (iniziato il 1° settembre 2015) in materie di spese di funzionamento degli uffici giudiziari, attraverso il superamento del vecchio modello organizzativo risalente alla vecchia legge n. 392 del 1941, e mai sino ad ora sostanzialmente modificato.

Questo è, peraltro, avvenuto in una situazione di totale invarianza di risorse umane e materiali rispetto al passato, che ha comportato la necessità di

affrontare il radicale cambiamento solo attraverso l'individuazione e l'implementazione di nuovi modelli di gestione.

In particolare, le difficoltà – nascenti dall'esigenza, da un lato, di centralizzare i meccanismi di spesa per rendere la stessa più efficiente e, dall'altro, di assicurare un sufficiente livello di autonomia agli uffici territoriali – hanno reso indispensabile la ricerca di nuove modalità di strutturazione del processo di individuazione dei fabbisogni e di successiva acquisizione dei beni e servizi.

Il tutto, peraltro, in un momento in cui non ha ancora trovato attuazione il decentramento territoriale previsto dal citato nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero, che comunque dovrebbe comportare lo svolgimento delle necessarie attività amministrative da parte di strutture che, sebbene delocalizzate, costituirebbero in ogni caso organismi ministeriali.

Ciò detto, la vincente soluzione innovativa – individuata dalla **Direzione generale per le risorse materiali e delle tecnologie** – è stata quella di realizzare il decentramento mediante l'affidamento delle funzioni gestionali e di spesa, con lo strumento della delega, direttamente agli Uffici giudiziari destinatari dei servizi, che ne hanno quindi acquisito il totale governo.

Gli elementi valutativi sino ad ora acquisiti dimostrano che se, per un verso, la scelta indicata ha richiesto un obiettivo maggiore impegno per gli uffici giudiziari, dall'altro, essa ha comportato un consistente **risparmio di risorse, tra i 40 ed i 50 milioni di euro**, che potranno essere restituite ai territori in termini di maggiori investimenti.

Infatti, per l'anno 2017, sarà attivato un consistente meccanismo di "**riqualificazione della spesa**", in accordo con la **Direzione generale del bilancio e della contabilità**, trasformando quella corrente in spesa di investimento nonché destinando i risparmi realizzati sulle spese di funzionamento in interventi strutturali sugli immobili ad uso giudiziario, con

particolare riguardo agli adeguamenti richiesti dal rispetto della normativa di cui al d.lgs. 81/2008.

Nell'ambito delle attività del Dipartimento è stato profuso, altresì, particolare impegno dalla **Direzione generale di statistica ed analisi organizzativa** nel potenziamento degli strumenti statistici e di monitoraggio esistenti, anche al fine di individuare soluzioni per ridurre l'arretrato civile.

Il monitoraggio si è collocato all'interno delle attività già previste dal progetto organizzativo denominato «Arretrato civile ultra-triennale. Programma Strasburgo 2», che suggerisce l'adozione di prassi virtuose per smaltire l'arretrato presso gli uffici giudicanti, tenendo costantemente sotto controllo il livello delle pendenze per anno d'iscrizione.

Si è così verificato, con il conforto delle statistiche, che le misure normative ed organizzative sin qui adottate hanno consentito il raggiungimento di importanti risultati.

Infatti, per il 7° anno consecutivo, **il 2016 ha fatto registrare un ulteriore calo delle pendenze nazionali di affari civili**, che si sono attestate a quota 3,8 milioni (cioè, circa 120 mila in meno rispetto al 2015 e ben 2 milioni in meno rispetto al picco storico registratosi nel 2009).

A dimostrazione dell'impegno profuso dall'amministrazione giudiziaria con riguardo all'efficienza del servizio-giustizia va inoltre sottolineato che, nel 2016, è stato inaugurato e pubblicato mensilmente sul sito ufficiale del Ministero un monitoraggio nel settore civile e in quello penale – molto accurato sia per la rilevanza degli indicatori misurati sia per la profondità di analisi, dal momento che sono costantemente esaminati i livelli di servizio – di tutti i Tribunali e di tutte le Corti di Appello italiane.

Il monitoraggio ha il pregio di “scomporre” i dati statistici dell'attività civile e (per la prima volta) anche del settore penale, nel massimo dettaglio di granularità, sia per ufficio che per materia, evidenziando, ad es. nel civile,

che l'arretrato cd. "patologico" (ultra-annuale in Cassazione, ultra-biennale in Appello e ultra-triennale in Tribunale), rilevato al 30 settembre 2016, è pari a soli 770 mila procedimenti circa – al netto delle esecuzioni immobiliari (che sono altre 130.000) – a fronte del totale di 3,8 milioni di affari complessivi, peraltro con un *trend* in continua decrescita.

Infine, nell'ambito delle misure di innovazione organizzativa, si inseriscono gli interventi adottati per l'informatizzazione della giustizia, necessari per l'estensione del processo civile telematico a tutte le cause civili di 1° e 2° grado e per il pieno dispiegamento del SICP nel settore penale, onde assicurare un complessivo recupero di efficienza ed un più elevato grado di sicurezza dei sistemi informativi.

In tale panorama, si inquadrano le molteplici e complesse attività espletate dalla **Direzione Generale per i Sistemi informativi automatizzati (DGSIA)**, che sta provvedendo, tra l'altro, al consolidamento e diffusione del processo civile telematico (P.C.T.) – dal Giudice di pace alla Corte di Cassazione – alla razionalizzazione dei sistemi a supporto del processo penale ed alla predisposizione delle basi per il futuro processo penale telematico (P.P.T.).

Altrettanto significativa risulta essere l'attenzione posta alla **sicurezza dei sistemi informatici**.

L'analisi condotta dalla DGSIA ha, infatti, evidenziato che la frammentazione delle soluzioni informatiche, oltre a causare diseconomie, ha comportato disomogeneità nei livelli di sicurezza, con alcune situazioni di elevata esposizione al rischio.

Si è provveduto, pertanto, a ricondurre prioritariamente ad un **unico centro decisionale** le politiche di informatizzazione delle diverse articolazioni del Ministero, con la finalità di realizzare economia di scala, robustezza delle

soluzioni e facilità di circolazione delle informazioni, nonché ad attuare tutte le misure necessarie per eliminare le situazioni di rischio.

In tale contesto si colloca il recente decreto di chiusura del *Centro Elaborazione Gestione Ricerca Operativa* (C.E.G.R.O.), emanato in data 2 dicembre 2016, al fine di ricondurre tutte le attività ministeriali nell'ambito di un moderno ed unico centro decisionale, responsabile della sicurezza e dello sviluppo dei sistemi informativi.

Si presentano di seguito, in dettaglio, le attività realizzate dalle diverse articolazioni del Dipartimento nel corso dell'anno 2016.

## UFFICIO I DEL CAPO DIPARTIMENTO

Facendo riferimento all'atto di indirizzo del Ministro per l'anno 2016 e, in particolar modo, al “miglioramento dei livelli di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa”, il reparto “Controllo di gestione” ha provveduto a raccogliere presso tutte le Direzioni generali, nonché i due Uffici del Capo Dipartimento, sessanta progetti operativi, dei quali è stato monitorato lo stato di avanzamento alla data del 30 settembre.

Anche gli uffici giudiziari sono stati invitati a pianificare le proprie attività attraverso la relazione del programma delle attività annuali, privilegiando le seguenti tematiche:

- redazione di obiettivi riguardanti le attività amministrative in linea con la programmazione prevista dall'art. 37 del D.L. n. 98/2011, convertito con legge n. 111/2011, con particolare riferimento al tendenziale esaurimento dell'arretrato ultratriennale (in primo grado) e di quello ultrabiennale (in secondo grado);
- implementazione dell'Ufficio per il processo, con valutazione dei risultati sinora raggiunti e con conseguente programmazione organizzativa;
- diffusione del sistema di gestione digitale del processo telematico;
- piani di razionalizzazione dei consumi e di efficientamento energetico ai fini del conseguimento degli obiettivi di efficienza ed economicità nell'utilizzo delle risorse.

Nei primi mesi dell'anno, infine, è stato completato il monitoraggio dei progetti del Piano della Performance 2015-2017 - con riferimento alle attività realizzate fino al 31 dicembre 2015 – ed è stata redatta la Relazione sulla Performance, nella quale sono stati inseriti i risultati raggiunti.

In materia di giustizia civile, è stato fornito supporto operativo al gruppo di lavoro coordinato dal direttore dell'Ufficio I del Capo Dipartimento e composto dai Direttori generali del personale, dei magistrati, del bilancio e della statistica, costituito allo scopo di ripartire i fondi destinati all'incentivazione del personale amministrativo che, all'interno degli uffici giudiziari "virtuosi", abbia contribuito a smaltire l'arretrato civile tanto da ridurre le pendenze di almeno il 10% rispetto all'anno precedente.

Il decreto legge 90/2014 ha introdotto, come già detto, l'Ufficio per il processo; a tale proposito sono state raccolte le norme e le circolari emanate dalle competenti Direzioni generali ed è in corso uno studio volto a fornire supporto organizzativo agli uffici giudiziari per l'applicazione delle strutture di "staff" per la gestione delle controversie.

Sempre con riguardo all'Ufficio per il processo, il Call Center giustizia ha fornito informazioni, sia telefonicamente che attraverso la posta elettronica, ai tirocinanti di cui all'art. 73 del D.L. 69/2013, nonché ai soggetti in fase di formazione professionale a norma dell'articolo 37, comma 5, del decreto legge 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011 n. 111, soprattutto riguardo le modalità di accesso alle borse di studio ad essi riservate e messe a concorso per il primo ed il secondo semestre 2015. Il suddetto reparto ha altresì fornito assistenza e informazioni con riferimento alle ultime fasi della procedura di mobilità volontaria esterna per la copertura di 1.031 posti di personale amministrativo vacanti negli uffici giudiziari, oltre che in relazione a tutte le altre procedure concorsuali bandite nel 2016 dal Ministero.

A far tempo dal mese di settembre, inoltre, il Call Center giustizia ha coadiuvato l'Ufficio Concorsi della Direzione generale del personale e della formazione nella trasmissione di informazioni e delucidazioni in tema